

Attualità

## La necessità di terreno per le sepolture a Jakarta

di Nirwono Joga (\*)

[Traduzione a cura di Elisa Meneghini – Articolo pubblicato su The Jakarta Post]

### Traduzione

All'inizio ed al termine del Ramadhan, alcuni dei luoghi più frequentemente visitati qui a Jakarta sono i cimiteri pubblici, poiché per i musulmani è una tradizione visitare le tombe dei loro genitori o parenti. Arrivano anche a prendere dei permessi per poterlo fare nel caso in cui le tombe si trovano al di fuori della città. Pregano anche presso sepolcri santi, come quelli dei *Wali Songo*, i nove predicatori musulmani che diffusero l'Islam a Java. Il "pellegrinaggio" verso i cimiteri ha inizio diversi giorni prima dell'arrivo del mese di digiuno del Ramadhan, e ha il suo culmine nel primo e nel secondo giorno dell'Idul Fitri.

Ufficialmente, il livello di mortalità di Jakarta è aumentato da 80 persone al giorno nel 1997, a 100 nel 2002. Nel frattempo, il servizio cimiteriale della città ha stimato che entro il 2005 Jakarta necessiterà di 785 ettari di suolo destinati alle sepolture. Il Piano Spaziale di Jakarta relativo agli anni 2000-2010 (Jakarta Spatial Plan), identifica comunque solo a Jakarta l'esigenza di 745.18 ettari di terra riservati a tale scopo nella decade.

Ovviamente Jakarta non avrà abbastanza spazio libero per nuove sepolture già fra alcuni.

Da quando gestisce spazi verdi, l'amministrazione comunale di Jakarta non ha mai mostrato alcuna validità e serietà nel trattare i problemi cimiteriali. Ironicamente, il consiglio comunale ha emanato una legge locale che riduce gli obiettivi stabiliti per gli spazi verdi a Jakarta. Nel Piano Spaziale Generale relativo agli anni 1965-1985, l'obiettivo stabilito per gli spazi verdi era il 37% dell'area totale della città (65,000 ettari).

Nel Piano Spaziale Generale per le due decadi seguenti, l'obiettivo venne ridotto al solo 25,82% dell'area totale della città. Attualmente, il Piano Spaziale di Jakarta relativo agli anni 2000-2010 ha di nuovo ridotto la percentuale ad un semplice 13,94%.

Ciò significa che c'è meno terra disponibile per i cimiteri pubblici nonostante l'aumento della domanda. Lo spazio aperto a Jakarta copre solamente il 9% dell'area totale della città.

Allo stesso tempo l'appropriazione della terra per scopi cimiteriali è sempre limitata dalla mancanza di denaro.

Che all'amministrazione comunale di Jakarta poco importi della disponibilità di terreni per la sepoltura, è riflesso sia nel cambio d'uso del cimitero in Blok P avvenuto nel 1997 (dove ora sorgono gli uffici comunali del sud di Jakarta) e nella rimozione di 1.003 tombe dal cimitero di Menteng Pulo nel 2001.

Quindi quando si va a pregare presso una tomba, si prega che questa non venga mai rimossa.

La mancanza di serietà nella gestione dei cimiteri da parte dell'amministrazione comunale di Jakarta ha condotto gli sviluppatori ed i progettisti delle nuove città-satellite nell'intorno di Jakarta ad essere ugualmente negligenti. Nessuna di queste ha infatti destinato spazi per i cimiteri pubblici.

Nel frattempo, le città che circondano Jakarta, come Bogor, Tangerang, Bekasi e Depok, vogliono che i loro cimiteri pubblici diano la precedenza ai propri residenti.

È ora giunto il tempo che l'amministrazione comunale di Jakarta gestisca questo problema con serietà e professionalità maggiori. La Legge N.5/1992 sulla conservazione culturale e la Direttiva N.14/1988 del Ministro degli Interni sulla disponibilità di spazi verdi nelle aree urbane, stabilisce che l'amministrazione di Jakarta ed il suo consiglio legislativo devono stilare immediatamente una regolamentazione regionale sulla conservazione del paesaggio in modo da assicurare l'esistenza ininterrotta dei cimiteri pubblici.

Gli sviluppatori delle nuove città-satellite devono essere obbligati a prevedere spazi ragionevoli di suolo destinati ai cimiteri pubblici in base ai livelli

di mortalità previsti. Un cimitero pubblico deve essere trattato come una riserva culturale. Ciò significa che tutte le attività che comportano il restauro, la ricostruzione, il rinnovo o la manutenzione di un cimitero pubblico, devono essere precedute da un'analisi dell'impatto ambientale e sociale.

Perché deve essere conservato e protetto un cimitero pubblico? Negli studi sui cimiteri pubblici effettuati negli Stati Uniti ed in Australia hanno dimostrato che il suolo e le acque dei cimiteri pubblici contengono percentuali di metallo superiori rispetto a quelle di altri terreni. Si crede che gli elementi metallici provengano dalla decomposizione dei cadaveri.

È comunque probabile che le salme delle persone decedute a causa di particolari malattie, come ad esempio di tumore maligno, possano rilasciare nel suolo e nelle acque di un cimitero pubblico anche sostanze pericolose. Ecco perché i governi americani ed australiani hanno qualificato i cimiteri pubblici *aree di conservazione giuridicamente protette*, una definizione che non può essere modificata.

A seguito della mancanza di aree disponibili per i cimiteri pubblici, le grandi città del mondo hanno incoraggiato la pratica della cremazione, e quindi la realizzazione di impianti crematori presso i cimiteri pubblici. I servizi di cremazione sono gratuiti per le persone decedute di AIDS e di tumore maligno, e per gli ergastolani deceduti a seguito di esecuzione. Il motto fondamentale per l'amministrazione di un cimitero è efficienza, economia, igiene e conservazione. In Australia le città di Melbourne e Sydney hanno reso popolare la cremazione con la promulgazione nel 1889 dell'Atto di Salute Pubblica dell'Australia (Australia's Public Health Act). In Indonesia la cremazione non è per nulla una pratica recente, soprattutto per certi gruppi etnici.

È necessario che l'amministrazione di Jakarta stili immediatamente delle linee guida comprensibili per la revisione dei cimiteri pubblici col coinvolgimento attivo di professionisti ed accademici, leader religiosi e tradizionali locali, e membri della comunità.

Tali orientamenti dovrebbero determinare la definizione di cimitero, sistema di sepoltura a terra efficiente, tecniche di sepoltura utilizzate, informatizzazione dell'amministrazione e mantenimento di un modello di associazione.

La gestione e lo sviluppo dei cimiteri pubblici non devono contare solamente sulle tariffe cimiteriali. Non si deve permettere che queste attività diventino casi di routine in cui si ruba a Tizio per pagare Caio.

Sydney, Londra, La Mecca, Medina, Singapore ed altre grandi città hanno trasformato con successo i

propri cimiteri in destinazioni turistiche urbane, e quindi in reddito. I musulmani, per esempio, visitano la tomba del Profeta Muhammad a Medina quando seguono l'*haj*. Quando un cimitero pubblico viene trasformato in un'attrazione turistica (valore economico), un luogo storico dove sono seppellite persone famose (valore istruttivo), e un parco di conservazione (valori ecologici e estetici), il cimitero non susciterà più paura.

E non sarà più nemmeno "sinistro" se concepito come un'area estesa di verde, piatta o collinosa, con fiori che sbocciano dappertutto ed alberi piantati regolarmente a file per delimitare i blocchi di tombe. I sistemi di irrigazione ed illuminazione dovrebbero essere sofisticati, agevolati da percorsi ben evidenziati. Dovrebbero essere evitati l'innalzamento delle tombe dal terreno, poiché rendono difficoltoso il tagliare l'erba.

Deve esserci una seria discussione in merito alle tecniche di sepoltura, per esempio su quanti cadaveri possano essere sepolti all'interno di una tomba. Anche la cremazione deve essere resa popolare.

Conservare i cimiteri significa anche creare un ambiente urbano comprensivo che consenta il dovuto rispetto al deceduto.

(\*) Presidente del Gruppo di Studio sull'Architettura del Paesaggio Indonesiano (*Indonesian Landscape Architecture Study Group*), Jakarta